

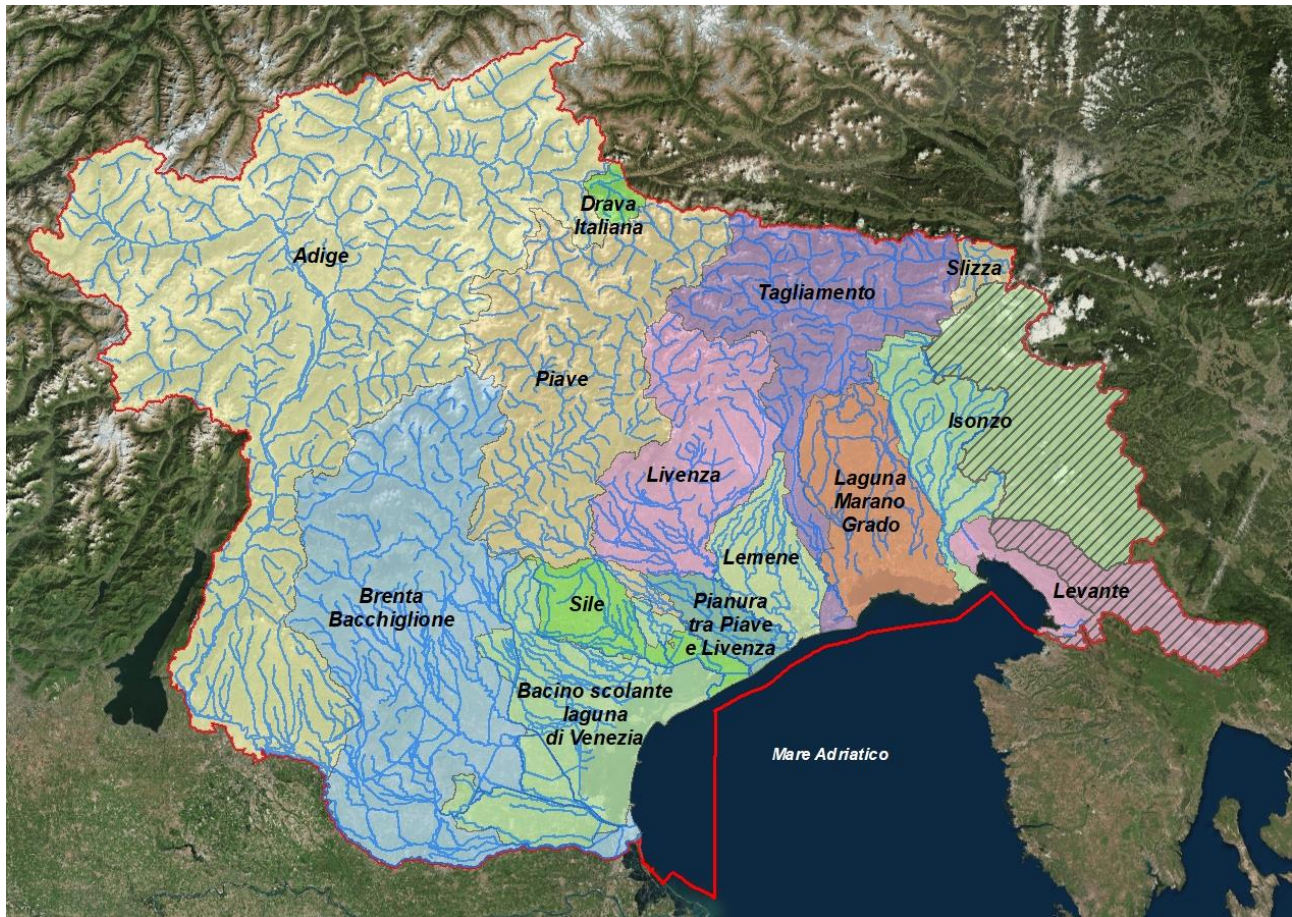


Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Secondo aggiornamento

(Dir. 2007/60/CE, art. 7 e D.Lgs. 49/2010, art. 7)



Calendario, programma di lavoro e misure consultive di piano

(ai sensi dell'art. 66 comma 7a del D.Lgs. 152/2006)

DICEMBRE 2024 - Trento



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	CONTESTO DI RIFERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	2
3.	PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	2
3.1	CORRELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE	3
3.2	ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE TRANSFRONTALIERA	4
4.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO	6
5.	PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	8
5.1.	FINALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE	8
5.2.	ELABORATI PER LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA E MISURE CONSULTIVE	9
5.3.	MAPPATURA DEI SOGGETTI PER CIASCUN LIVELLO DI COINVOLGIMENTO	12
5.4	MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE	13
5.5	LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE	14
5.6	DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE	14
5.7	RISORSE IMPIEGATE	14
6.	CRONOPROGRAMMA DI LAVORO	14



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Acronimi

PdGA: Piano di Gestione delle Acque

PGRA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

DQA: Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE)

DA: Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

MASE (ex MATTM): Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)

MIT (ex MIMS): Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile)

MIC: Ministero della Cultura

MAE: Ministero degli Affari Esteri

PNISSI: Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

1. Premessa

Scopo del presente documento programmatico è illustrare il percorso ed i contenuti che verranno attivati al fine di promuovere la partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva (o coinvolgimento attivo), nel corso della predisposizione del **terzo aggiornamento del Piano di Gestione del rischio di alluvioni** – d’ora in poi PGRA - del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, previsto dalla Direttiva Alluvioni (Dir. 2007/60/CE, art. 7 c.5) **entro il 22 dicembre 2027**. Si parla di terzo aggiornamento perché segue il PGRA approvato nel 2010 aggiornato una prima volta nel 2015 e una seconda volta nel 2021.

Nell’ambito della normativa nazionale di recepimento, il D.Lgs 23.02.2010 n 49, l’aggiornamento del PGRA è predisposto nell’ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del DLgs n. 152 del 2006 e pertanto le attività di partecipazione attiva sopra menzionate vengono ricondotte nell’ambito dei dispositivi di cui all’art. 66, comma 7, del D.Lgs 152/2006.

L’Autorità di bacino distrettuale, ai fini della predisposizione ed aggiornamento del PGRA, deve garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore e del pubblico in generale.

Il riesame e aggiornamento del piano devono svilupparsi con il più ampio coinvolgimento e incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. A tale scopo l’art. 66 comma 7 del D.Lgs 152/2006 dispone che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico:

- a) il **calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano**, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell’inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- b) una **valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti**, identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell’inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- c) il **progetto di aggiornamento del piano di gestione**, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Deve essere garantito un periodo di almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione di ognuno di detti documenti per la trasmissione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Il PGRA è sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica. Si provvederà pertanto ad avviare la procedura di verifica di assoggettabilità prevista all’art 12 del D.Lgs 152/2006 e le corrispettive iniziative di consultazione previste nello specifico.

Si richiama inoltre il fatto che è altresì contestualmente programmato da parte dell’Autorità di bacino l’aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque in attuazione della Direttiva 2007/60/CE. Tale Piano presenta, in parte dei contenuti, elementi di interazione con il PGRA e pertanto saranno previsti alcuni momenti di consultazione coordinata come meglio specificato nel paragrafo 3.1.

Per meglio comprendere l’impostazione delle attività di consultazione pubblica risulta opportuno inquadrare preliminarmente le attività tecniche propedeutiche e funzionali all’elaborazione dei documenti di piano, come illustrato nel seguente capitolo.

Il presente documento è stato elaborato sulla base dell’analogo predisposto per il precedente ciclo di consultazione opportunamente aggiornato sulla base delle lezioni imparate, delle novità che caratterizzeranno il terzo aggiornamento del PGRA e delle *Guidelines for Citizen Participation Processes dell’OCSE, 2022*.



Nel documento sono evidenziate con questo simbolo le criticità che vanno opportunamente monitorate per garantire il corretto svolgimento delle attività previste



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

2. Contesto di riferimento per l'aggiornamento del Piano

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni ha lo scopo di individuare le opportune misure da porre in essere per ridurre le conseguenze negative connesse alle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

Viene redatto dall'Autorità di bacino distrettuale di concerto con le seguenti Amministrazioni cui spettano specifiche competenze a norma di legge:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- Dipartimento di Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- Regione del Veneto
- Provincia Autonoma di Trento
- Provincia Autonoma di Bolzano.

Il PGRA viene elaborato per ambiti territoriali definiti "Unità di gestione" (Unit of Management UOM) cui si riferisce lo sviluppo delle attività e l'anagrafica delle aree di pericolosità idraulica e di rischio idraulico.

3. Programma di lavoro per il riesame e l'aggiornamento del Piano

Le attività di elaborazione e di aggiornamento del PGRA sono definite dal D.Lgs 49/2010 come riportato nella seguente tabella:

Scadenza	Attività	Riferimento normativo
Dicembre 2024	Valutazione preliminare del rischio di alluvioni	Art.4 D.Lgs 49/2010
Dicembre 2025	Aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni	Art.6 D.Lgs 49/2010
Dicembre 2026	Progetto di aggiornamento del PGRA	Art. 66 c. 7 D.Lgs. 152/2006
Dicembre 2027	Aggiornamento del PGRA	Art.7 D.Lgs 49/2010

Tabella 1 - Cronoprogramma delle attività di aggiornamento dei documenti di piano



In tale contesto è opportuno evidenziare che l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio è esito di un'intensa attività modellistica che presuppone la disponibilità con sufficiente anticipo delle geometrie del territorio. Tali dati, se disponibili in versione nuova o più aggiornata, miglioreranno significativamente le attività di mappatura.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

3.1 Correlazione con il Piano di Gestione delle Acque

La direttiva 2007/60/CE nelle sue premesse (punto 17) e all'art. 7 richiama la necessità di tener conto degli obiettivi ambientali stabiliti per ogni corpo idrico dal Piano di Gestione delle Acque predisposto a scala del medesimo distretto idrografico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Contestualmente, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, attraverso la gestione del rischio alluvionale, ha come obiettivi generali la riduzione delle conseguenze negative di eventi alluvionali per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, e le attività economiche.

Come si può notare le due direttive hanno in comune:

- l'acqua come oggetto di indagine;
- l'ambiente come obiettivo di tutela;
- il distretto come territorio di riferimento.

Inoltre, sempre la direttiva 2007/60/CE all'allegato A-II punto 3 "descrizione dell'attuazione del Piano", richiama per alcuni aspetti il processo di coordinamento del Piano di Gestione Rischio Alluvioni con la Direttiva 2000/60/CE.

Secondo le direttive europee, dunque, lo sviluppo del PdGA e del PGRA sono elementi integranti del piano di gestione di ogni bacino idrografico. I due piani devono per questo sfruttare le mutue potenzialità, sinergie e benefici.

In esito a tali considerazioni di carattere generale, fin dal precedente ciclo di pianificazione i punti di integrazione fra le due direttive sono dunque stati riscontrati secondo i diversi aspetti che caratterizzano la costruzione di un piano: fase conoscitiva, fase propositiva e fase programmatica.

Per quanto riguarda **la fase conoscitiva** sia il PdGA che il PGRA utilizzano quale base topologica di riferimento il reticolo idrografico già individuato nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque. In questo modo i dati generati in entrambe gli strumenti di piano hanno lo stesso riferimento e possono così essere sovrapposti e confrontati nell'ambito delle diverse tematiche o casistiche (p.es. sui possibili effetti dell'allagamento). Inoltre è stata utilizzata anche la medesima base condivisa di beni esposti (depuratori, industrie, aree protette, ecc) che permette una valutazione integrata dei due strumenti di pianificazione.

Per **la fase propositiva** del PGRA un elemento di integrazione è contenuto nell'attività di definizione delle priorità delle misure a scala distrettuale assegnando una specifica premialità alle misure che rispettano gli obiettivi ambientali dei corpi idrici.

Per **la fase programmatica** (programma delle misure) sono presenti due differenti azioni di coordinamento fra due piani: misure sinergiche e misure compresenti (*win-win*).

- Le **misure sinergiche** sono azioni di piano individuate nell'ambito del programma delle misure con specifica finalità di mitigazione delle pressioni sui corpi idrici ma con un potenziale ruolo anche per la mitigazione del rischio di alluvioni; si citano a titolo esemplificativo gli interventi di rinaturalizzazione oppure gli interventi sulla rete di bonifica e di irrigazione per favorire la fitodepurazione, individuati nell'ambito delle misure di regolamentazione e controllo delle fonti diffuse di origine agricola.
- Le **misure compresenti** sono riportate sia nel Piano di gestione del rischio di alluvioni che nel Piano di gestione delle Acque in virtù della loro rilevante azione ed efficacia sia per la mitigazione del rischio di alluvioni che per il conseguimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici. Proprio per definire tale duplice azione, sono definite con termine anglosassone misure **win-win**. Nei due Piani sono misure *win-win* il catalogo opere idrauliche, le Linee guida per la manutenzione e gestione integrata dei corsi d'acqua, i sistemi di allertamento e le attività di approfondimento



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

specificamente indirizzate alle fonti di inquinamento puntuale quali serbatoi, discariche, bonifiche e all'intervento nei casi di allagamento di tali fonti.

Oltre alla condivisione di misure comuni, il PdGA e il PGRA presentano due ulteriori importanti punti di contatto di carattere strategico.

Il primo è offerto dal programma di gestione dei sedimenti, già previsto dall'art. 117, comma 2-quater del D.Lgs. 152/2006. Tale strumento persegue lo scopo di coniugare la prevenzione del rischio di alluvioni con la tutela degli ecosistemi fluviali, nell'ambito del Piano di gestione.

Il programma di gestione dei sedimenti, predisposto a livello di bacino idrografico, rappresenta lo strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. L'obiettivo è quello di migliorare lo stato morfologico ed ecologico dei corsi d'acqua e di ridurre il rischio di alluvioni tramite interventi sul trasporto solido, sull'assetto plano-altimetrico degli alvei e dei corridoi fluviali e sull'assetto e sulle modalità di gestione delle opere idrauliche e di altre infrastrutture presenti nel corridoio fluviale e sui versanti che interagiscono con le dinamiche morfologiche del reticolo idrografico.

Un secondo punto di contatto è dato dall'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 4, comma 7, della DQA.

La norma comunitaria ammette infatti che nuove modifiche delle caratteristiche fisiche dei corpi idrici possano determinarne il deterioramento dello stato ambientale a condizione che:

- sia stato fatto tutto il possibile per mitigare gli impatti negativi;
- le motivazioni delle modifiche o delle alterazioni siano menzionate e illustrate nel piano di gestione, e comunque siano sottoposte ad un procedimento di evidenza pubblica;
- le motivazioni di tali modifiche siano di prioritario interesse pubblico ed i vantaggi derivanti dal conseguimento degli obiettivi ambientali siano inferiori dei vantaggi derivanti dalle modifiche o alterazioni per la salute umana, il mantenimento della sicurezza umana e lo sviluppo sostenibile;
- per ragioni di fattibilità tecnica o costi sproporzionati, i vantaggi derivanti da tali modifiche non possano essere conseguiti con altri mezzi che costituiscano una soluzione notevolmente migliore sul piano ambientale;
- non sia pregiudicato il perseguimento degli obiettivi ambientali in altri corpi idrici;
- sia garantita la coerenza con altri atti normativi comunitari in materia di ambiente.

Lo sviluppo dei succitati dispositivi sarà oggetto di specifica attività congiunta fra PdGA e PGRA.

3.2 Attività di consultazione transfrontaliera

L'attività di consultazione transfrontaliera riguarderà in particolare:

- il bacino del fiume Isonzo il cui territorio, come noto, ricade per due terzi in Slovenia e per il rimanente terzo in Italia;
- il bacino del fiume Timavo, che ricade anch'esso parzialmente in territorio sloveno;
- il bacino del fiume Adige, che presenta una porzione molto limitata in territorio Svizzero.

Va poi tenuto conto che costituiscono parte integrante del territorio distrettuale, ancorchè non recapitanti nel mare Adriatico, alcune limitate porzioni dell'area montana, più propriamente appartenenti, sotto il profilo eminentemente idrografico, al bacino del fiume Danubio; si tratta in particolare, procedendo da ovest verso est:

- del bacino del torrente Drava,



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

- del bacino del torrente Slizza.

Per lo sviluppo delle attività di coordinamento con la repubblica di Slovenia nell'aggiornamento del piano per i bacini transfrontalieri del Timavo e dell'Isonzo, il soggetto di riferimento è la Commissione Mista italo-slovena per l'Idroeconomia, costituita a seguito degli accordi di Osimo.

Per il bacino de fiume Adige verranno individuati opportuni canali di coordinamento con la Confederazione Svizzera.

Lo sviluppo delle attività di consultazione transfrontaliera avverrà attraverso i canali formali, secondo le modalità previste dall'art. 32 del D.Lgs. 152/2006.

In relazione a elementi specifici e di rilievo potranno essere stabiliti incontri sul tema.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

4. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli aggiornamenti del Piano

Parallelamente con il percorso di aggiornamento del piano sarà effettuata anche la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 152/2006.

In tale contesto i soggetti coinvolti sono:

- **Autorità competente:** Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali;
- **Autorità procedente:** Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali
- **Soggetti competenti in materia ambientale:** individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente

La procedura si svilupperà, con le corrispondenti attività di consultazione, secondo i seguenti passaggi:

Periodo	Attività	Soggetti coinvolti	Riferimento normativo D.Lgs. 152/2006
Dicembre 2025	Trasmissione all'Autorità competente del Rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi	Autorità procedente	Art 12 comma 1
Gennaio 2026	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e trasmissione del rapporto preliminare	Autorità competente	Art 12 comma 2
30 giorni	Termine per espressione del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale	Soggetti competenti in materia ambientale	Art 12 comma 2
Marzo 2026	Termine per emissione provvedimento di assoggettabilità	Autorità competente	Art 12 comma 4
<i>Se il provvedimento esclude il piano da assoggettabilità a VAS la procedura termina qui, altrimenti si procede come di seguito riportato.</i>			
Dicembre 2026	Comunicazione all'Autorità competente del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica	Autorità procedente	Art 13 comma 5
Dicembre 2026	Pubblicazione avviso su Gazzetta Ufficiale e deposito per consultazione del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica	Autorità procedente	Art 14 comma 1
Giugno 2027	Termine per presentazione osservazioni	Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato	Art 14 comma 3
Agosto 2027	Parere Motivato	Autorità competente	Art 15 comma 2

Tabella 2 – Cronoprogramma delle attività connesse alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione e come espressamente disposto dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dall'art. 66 comma 7 del D.Lgs 152/2006 dovranno coordinarsi con quelle relative alla valutazione ambientale strategica "in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti".

La consultazione transfrontaliera ai sensi dall'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 sarà sviluppata dall'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità precedente.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

5. Percorso di partecipazione pubblica

5.1. Finalità della partecipazione

Le finalità della partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva sono:

- a) incentivare il dialogo e la mediazione come strategie per la elaborazione del Piano;
- b) riconoscere la legittimità di tutte le posizioni;
- c) adattare uno scenario comune tra tutti gli interessati alla gestione dell'acqua, mettendo in evidenza i punti in comune e cercando le soluzioni per risolvere gli eventuali conflitti;
- d) far cooperare le istituzioni pubbliche con quelle private nella elaborazione del Piano di Gestione;
- e) approfondire le politiche di complementarità tra i poteri pubblici e la società civile dandone la massima informazione nel rispetto delle diverse posizioni;
- f) presentare le conclusioni ottenute durante il processo.

La normativa dell'Unione Europea indica i temi sui quali improntare il processo di partecipazione pubblica e le forme di partecipazione da attivare (accesso all'informazione, consultazione, partecipazione attiva o coinvolgimento attivo), ma lascia ampia libertà agli Stati Membri di impostare il processo in funzione della situazione sociale e della prassi dei singoli Stati.

Secondo le Linee Guida per i Percorsi di Partecipazione Pubblica predisposte dall'OCSE nel 2022 la partecipazione deve coinvolgere i cittadini (o pubblico) e i portatori di interesse (o parti interessate, o *stakeholder*) individuando specifici percorsi per entrambi. Infatti, coinvolgere i cittadini e/o *stakeholder* è ugualmente importante in relazione alle diverse finalità illustrate al paragrafo precedente e la loro partecipazione non dovrebbe essere trattata in modo identico.

Sono presenti numerose definizioni più o meno simili per tali soggetti e di seguito si riportano quelle contenute Linea Guida n.8 sulla partecipazione pubblica in relazione alla Direttiva Quadro 2000/60/CE:

- per **pubblico** si intende *una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.*
- per **portatore di interesse** si intende *qualsiasi persona, gruppo o organizzazione con un interesse in una questione, sia perché direttamente coinvolta, sia perché in grado di avere una qualche influenza sugli esiti.* Tra i portatori di interesse è necessario comprendere *coloro che ancora non sono consapevoli del fatto che subiranno gli effetti di una problematica, ovvero la maggior parte dei singoli cittadini e molte società o organizzazioni non governative di piccole dimensioni.*

È fondamentale effettuare un'**analisi trasparente dei portatori di interesse** al fine di coinvolgere attivamente un numero di soggetti compatibile con i tempi, le risorse e le capacità organizzative a disposizione per il processo partecipativo. La selezione potrà basarsi su vari fattori, quali ad esempio:

- importanza e ruolo del soggetto rispetto alle questioni di gestione delle acque prese in esame;
- livello di rappresentanza rispetto alla scala della discussione;
- contesto sociale in cui avviene il processo;
- capacità di partecipazione.

Il gruppo di portatori di interesse selezionato dovrà comunque essere il più possibile rappresentativo delle parti che hanno un potenziale interesse nelle varie problematiche, inerenti alla risorsa idrica.

È poi opportuno distinguere tra **soggetti istituzionali**, cui spettano decisioni direttamente o indirettamente inerenti i Piani di Gestione distrettuali, e **soggetti non istituzionali**. In particolare, sono:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

Soggetti istituzionali	Soggetti non istituzionali:
Amministrazioni, Autorità, Enti Pubblici nazionali e locali, Agenzie ambientali	comunità scientifica, associazioni con specifici interessi economici, associazioni e organizzazioni non governative con specifici interessi ambientali e territoriali, società/studi di pianificazione/progettazione ambientale, ordini professionali, altre associazioni e utilizzatori a vario titolo delle acque, pubblico generale

Tabella 3 – I soggetti interessati nell’ambito della consultazione pubblica

Il percorso che si intende seguire in questo quarto ciclo di pianificazione prevede che soggetti diversi possano essere coinvolti con modalità e livelli di approfondimento diversi. Fondamentale è, però, che ciascuna scelta nella progettazione del processo partecipativo sia documentata, motivata e condivisa. In tal senso il presente documento “strategico” che illustra le misure consultive che si intendono adottare è sottoposto a consultazione pubblica.

5.2. Elaborati per la partecipazione pubblica e misure consultive

Come si è già avuto modo di indicare nelle premesse del presente documento il riesame e aggiornamento del piano devono svilupparsi con il più ampio coinvolgimento e incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. A tale scopo l’art. 14 della DQA dispone che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico:

- il **calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano**, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell’inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- una **valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque**, identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell’inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- il **progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque**, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Deve essere garantito un periodo di almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione di ognuno di detti documenti per la trasmissione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Nel rispetto di tali tempistiche sono previste le seguenti scadenze di pubblicazione:

Termine di pubblicazione	Documento di consultazione
Entro dicembre 2024	calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano
Entro dicembre 2025	valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione del rischio alluvioni
Entro dicembre 2026	progetto di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Tabella 4 – Scadenze di pubblicazione dei documenti di consultazione per l’aggiornamento del PdGRA

Lo scopo della partecipazione attiva è lo scambio fra Amministrazioni competenti all’elaborazione del PGRA e le realtà locali, di informazioni utili nella fase progettuale, cogliendo i diversi punti di vista, le esperienze e le idee del pubblico e delle parti interessate.

L’esperienza maturata nel percorso di consultazione attuato per il secondo aggiornamento del PGRA (2021-2027) ha evidenziato la necessità di investire maggiormente in strumenti di comunicazione più



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

moderni quali social media, piattaforme online, eventi in streaming, ecc in quanto permettono una maggiore flessibilità nella fruizione dei contenuti.

Rimane inteso che va garantita comunque la possibilità di qualche incontro “diretto” sul territorio per intercettare le realtà meno predisposte alla comunicazione digitale.

In relazione alle specifiche scadenze del calendario di aggiornamento del piano ed ai procedimenti correlati (valutazione ambientale strategica), sono state individuate tre distinte fasi:

- **la Fase 1: INFORMAZIONE**
- **la Fase 2: CONSULTAZIONE**
- **la Fase 3: PARTECIPAZIONE ATTIVA**

Ove opportuno saranno previsti incontri congiunti anche con il percorso di partecipazione pubblica previsto per il Piano di Gestione delle Acque.

Fase 1 - INFORMAZIONE

Questa fase ha lo scopo di mettere a disposizione le conoscenze normative, tecniche e scientifiche di base che possono supportare il pubblico e gli Stakeholder nelle successive fasi del processo partecipativo e presenta dunque le seguenti caratteristiche:

- Livello iniziale della partecipazione;
- Flusso informativo unidirezionale;
- Fornitura delle informazioni su richiesta;
- Misure proattive per la diffusione delle informazioni.

In tal senso risulta utile sviluppare attività informative per consolidare un linguaggio condiviso, comprensibile ed univoco anche con il ricorso ove opportuno ed esaustivo, ai materiali elaborati nel precedente ciclo di pianificazione.

Essa sarà attiva durante tutto il periodo di predisposizione dell'aggiornamento del piano (2025-2027) attraverso i seguenti strumenti:

- incontro di lancio sul territorio con trasmissione in streaming;
- attivazione di canali social dedicati;
- realizzazione e diffusione di slideshow o altri prodotti multimediali su temi specifici, riproducibili on line con ausilio di testi, immagini e audio, con interfacce semplici per la comprensione dei contenuti proposti;
- newsletter.

A supporto per questa fase sono previste in linea di massima le seguenti attività:

FASE 1 - da gennaio 2025 a dicembre 2027		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Gennaio 2025	Maggio 2025	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming (congiunto con il PGA); illustrazione delle misure di consultazione del PGRA e del PdGA
Luglio 2025	Dicembre 2027	Attivazione canali social Realizzazione di slideshow Newsletter Specifiche comunicazioni in occasione della partecipazione dell'Autorità di bacino ad eventi organizzati da altri soggetti



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

Fase 2: CONSULTAZIONE

La FASE 2 di consultazione è finalizzata ad un confronto fra Soggetti Istituzionali e Stakeholder funzionale alla definizione degli aspetti e delle questioni più significative, pertinenti ed utili a definire un quadro di conoscenze ambientali, economiche e sociali del territorio.

Essa presenta le seguenti caratteristiche:

- livello di coinvolgimento più avanzato;
- flusso informativo bidirezionale;
- riscontro sui risultati del processo informativo;

Gli esiti di questa fase saranno utilizzati al fine di organizzare un'azione di piano efficace, sostenibile e condivisa con le comunità locali.

Per meglio orientare lo sviluppo di questa fase saranno sviluppati due specifici strumenti di lavoro:

- Piattaforma partecipativa online presente permanentemente nel sito internet istituzionale dell'Autorità di Distretto (www.distrettoalpiorientali.it), dalla quale sarà dunque possibile ricevere e scaricare ogni informazione e ogni documento utile alla partecipazione;
- Indagine conoscitiva con contributi di *stakeholder* selezionati, per focalizzare la percezione dei principali problemi di gestione delle acque nel territorio distrettuale.

A supporto per questa fase sono previste in linea di massima le seguenti attività:

FASE 2 - da settembre 2025 a novembre 2026		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Settembre 2025	Dicembre 2025	Evento di Lancio della piattaforma partecipativa online e dell'indagine conoscitiva
Gennaio 2026	Marzo 2026	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione della Valutazione Globale Provvisoria
Settembre 2025	Novembre 2026	Incontri tematici con <i>stakeholder</i> sulla base degli esiti dell'indagine conoscitiva Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online

FASE 3: PARTECIPAZIONE ATTIVA

La FASE 3 di partecipazione è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In linea di massima sono previste le seguenti attività:

FASE 3 - da gennaio 2027 a aprile 2028		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Gennaio 2027	Aprile 2027	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione del progetto di aggiornamento Piano
Maggio 2027	Luglio 2027	Incontri tematici con <i>stakeholder</i> sulla base degli esiti dell'indagine conoscitiva



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

FASE 3 – da gennaio 2027 a aprile 2028		
Periodo		Contenuti
Da	A	
		Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online
Gennaio 2028	Aprile 2028	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione del secondo aggiornamento del Piano

5.3. Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Al fine di ottimizzare la diffusione sul territorio delle attività di consultazione, è importante ampliare al massimo la sfera dei soggetti portatori di interesse da raggiungere attraverso l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione (forum ed eventi di presentazione anche in streaming, newsletter elettronica e pubblicazioni web, comunicazione elettronica e social, comunicati stampa).

Quale presupposto per dare avvio a tali attività si è dunque operato un aggiornamento della mappatura degli *stakeholder* che comprende le principali componenti delle amministrazioni, della società civile, delle comunità locali e delle realtà produttive potenzialmente interessate dagli effetti del Piano.

Data l'ampia estensione territoriale dell'ambito di applicazione del piano di gestione e la pluralità di interessi circa la materia oggetto di pianificazione, l'individuazione degli *stakeholder* rappresenta una fase importante per il soddisfacimento della direttiva europea in termini di consultazione pubblica.

Si è scelto pertanto di individuare un elenco preliminare di Stakeholder sulla base di un'analisi delle relazioni che intercorrono tra i vari soggetti, le problematiche che il piano di gestione punta a risolvere e le misure che sono previste per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In tal senso sono state identificate le seguenti **categorie di soggetti**:

Ruolo	Attribuzione	Specifica	Esempi
AMMINISTRATORI	PIANIFICATORI E AMMINISTRAZIONE ATTIVA		Stato, Autorità di regolazione, Regioni, Enti di Governo d'ambito, Province, Agenzie ambientali
FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA		Uso potabile/ igienico sanitario	Gestori Servizi idrici integrati
		Uso Agricolo/ ittiogenico	Consorzi di Bonifica, Piscicoltori
		Uso Idroelettrico	Produttori elettrici
		Uso Industriale	Distretti industriali manifatturieri
		Uso Ricreativo	Pescatori, diportisti
FRUITORI DEL TERRITORIO			Associazioni di categoria (agricoltori, industriali, commercianti,...)
SOCIETA' CIVILE	ASSOCIAZIONI/ COMITATI		Ambientalisti, comitati di salvaguardia, associazioni tematiche, Contratti di Fiume
	RICERCA/ PROFESSIONI		Università, Enti di ricerca, ordini professionali



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

Ruolo	Attribuzione	Specifica	Esempi
Tutti coloro che richiedono espressamente di partecipare			

Tabella 5 - Categorie di soggetti portatori di interesse

Sulla base di tale elenco, non esaustivo, in Allegato 1 sono stati preliminarmente individuati un primo gruppo di soggetti portatori di interesse che saranno invitati all'evento di avvio della partecipazione pubblica e a cui sarà chiesto di segnalare ulteriori soggetti che dovessero essere coinvolti nelle fasi di consultazione.

Sarà comunque lasciata aperta la partecipazione agli incontri e l'accesso alle informazioni a chiunque ne farà richiesta, al fine di dar seguito ad un processo di auto-configurazione dei soggetti da interessare.

In occasione del periodo di osservazione successivo alla pubblicazione del presente calendario sarà peraltro possibile agli SH segnalare eventuali soggetti non ricompresi in tale operazione preliminare di mappatura.

Durante tutto il percorso di consultazione l'Autorità di bacino provvederà ad integrare ove necessario l'elenco dei soggetti interessati.

5.4 Modalità della partecipazione

Le misure consultive saranno dunque sostanzialmente declinate come riportato nella tabella seguente:

Documento di riferimento	Riferimento normativo DQA	Scadenza pubblicazione documento	Attività di partecipazione
Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del terzo aggiornamento del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	art. 14, c. 1a)	Dicembre 2024	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro pubblico in streaming - Attivazione canali social - Realizzazione di slideshow - Newsletter
Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, identificati per bacino idrografico	art. 14, c.1b	Dicembre 2025	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri pubblici in streaming - Creazione piattaforma partecipativa e promozione in siti istituzionali - Avvio indagine conoscitiva distrettuale - Incontri tematici - Analisi indagine conoscitiva e pubblicazione risultati - Social media, newsletter
Progetto di terzo aggiornamento del PGRA	art. 14, c.1c	Dicembre 2026	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri pubblici in streaming - Incontri tematici - Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online - Social media, newsletter
Terzo aggiornamento del PRGA	art. 13, c. 7	Dicembre 2027	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro pubblico in streaming - Social media, newsletter

Tabella 6 - Schema riassuntivo delle attività di partecipazione



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

Il percorso di partecipazione pubblica finalizzato al terzo aggiornamento del piano di gestione dovrà anche trovare la più idonea armonizzazione con l'analogo percorso di partecipazione pubblica già individuato per la redazione del PGRA.

In termini più generali alle attività di partecipazione saranno affiancate le seguenti specifiche attività di comunicazione

- comunicati stampa e video (RAI regionali);
- comunicati social;
- comunicati specifici attraverso la mailing list e/o broadcast list.

5.5 Luoghi della partecipazione

Gli incontri pubblici si potranno svolgere a Venezia e/o Trento, sedi dell'Autorità di bacino, con la possibilità di seguire gli incontri anche in streaming.

Per gli incontri tematici o per specifiche necessità individuate durante lo sviluppo delle attività, potranno essere appositamente organizzate riunioni anche in sedi non preordinate.

5.6 Documento di consultazione

Il documento di consultazione viene è stato predisposto congiuntamente fra PdGA e PGRA ed è riportato in Allegato 2 del presente documento.

5.7 Risorse impiegate

Il percorso di consultazione pubblica sarà sviluppato dal personale dell'Autorità di bacino in collaborazione con i soggetti istituzionali coinvolti nell'aggiornamento del PGRA già indicati in tabella 1.

Potrà inoltre essere valutata la necessità di affidare *services* esterni a ditte specializzate in attività di comunicazione, per la copertura di specifiche competenze non già presenti tra i suddetti soggetti.

Anche a supporto delle finalità di comunicazione del presente documento l'Autorità di bacino:

- si è già attivata aderendo ad un progetto di azione di teatro civile diffuso e corale che coinvolge scuole, teatri e cittadini in rete tra loro, che si articolerà sulla base di una pianificazione di iniziative ed attività culturali per il triennio 2025-2027 riguardanti il territorio del bacino idrografico dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali interamente finanziata nel corrente esercizio finanziario;
- informerà in merito allo stato di avanzamento delle attività di aggiornamento del PGRA in occasione di seminari/convegni/eventi cui sarà invitata a partecipare.

6. Cronoprogramma di lavoro

In Allegato 3 è riportato uno schema sinottico che ha lo scopo di illustrare sinteticamente lo svolgimento dei diversi percorsi tecnici e amministrativi previsti per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

Il cronoprogramma evidenzia anche i punti di contatto e d'integrazione delle diverse procedure nonché gli elementi di criticità che vanno opportunamente monitorati per garantire il corretto svolgimento delle attività previste.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

ALLEGATO 1 - Elenco preliminare dei soggetti portatori di interessi, suscettibile di aggiornamento

Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni e Unioni o Consorzi di Comuni del Distretto idrografico Alpi Orientali e inoltre i seguenti soggetti:

AMMINISTRATORI

CONFEDERAZIONE ELVETICA
REPUBBLICA D'AUSTRIA
REPUBBLICA DI SLOVENIA
13^a COMMISSIONE PERMANENTE (TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI) DEL SENATO
8^a COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI) DELLA CAMERA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI E TURISMO
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE VEN TAA FVG
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE TRIESTINO"
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE GORIZIANO"
AUTORITÀ D'AMBITO "FRIULI CENTRALE"
AUTORITÀ D'AMBITO "OCCIDENTALE"
AUTORITÀ D'AMBITO INTERREGIONALE "LEMENE"
C.A.T.O. DOLOMITI BELLUNESI
C.A.T.O. BACCHIGLIONE
C.A.T.O. BRENTA
C.A.T.O. LAGUNA DI VENEZIA
C.A.T.O. POLESINE C/O PROVINCIA ROVIGO
C.A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO
C.A.T.O. VENETO ORIENTALE
C.A.T.O. VERONESE
ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI)
COMUNI DEL DISTRETTO
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - ARPA FVG
AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE BOLZANO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

CORPO FORESTALE DELLO STATO

FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA

*USO POTABILE/ IGIENICO
SANITARIO*

UNCEM (UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITÀ ENTI MONTANI)
GEMEINDENVERBAND / CONSORZIO DEI COMUNI
BEZIRKSGEMEINSCHAFT VINSCHGAU / COMUNITÀ COMPrensORIALE VAL VENOSTA
BEZIRKSGEMEINSCHAFT EISACKTAL / COMUNITÀ COMPrensORIALE VAL ISARCO
BEZIRKSGEMEINSCHAFT WIPPTAL / COMUNITÀ COMPrensORIALE WIPPTAL
ACQUA POTABILE ASP SPA
ACQUA POTABILE AZIENDA PIOVESE GESTIONE ACQUE
ACQUA POTABILE CENTRO VENETO SERVIZI
ACQUA POTABILE POLESINE ACQUE
A.I.R. AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA
TRENTINO SERVIZI
A.S.M. TIONE
ARA PUSTERTAL AG / ARA PUSTERIA S.P.A.
ECO-CENTER
STADTWERKE BRUNECK / AZIENDA PUBLISERVIZI BRUNICO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI SEPARATE DI USO CIVICO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ALTO VICENTINO SERVIZI
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (EX SCHIEVENIN GESTIONE, EX CONSORZIO SCHIEVENIN
ALTO TREVIGIANO)
PIAVE SERVIZI ASI BASSO PIAVE
CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI CENTRALE
CENTRO IDRICO NOVOLEDO
ACEGAS APS
AIM
POIANA
IRISACQUA
HERA
ACQUE VERONESI
AGSM
ASM BRESSANONE
AGS - AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A.

USO AGRICOLO/ ITTIOGENICO

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA
CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO
CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE
CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA DI II GRADO LESSINO EUGANEO BERICO
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE
CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE
UNIONE REGIONALE VENETA DELLE BONIFICHE
CONSORZIO BIM ADIGE (CORTINA D'AMPEZZO - BL)
CONSORZIO BIM ADIGE (CRESPADORO - VI)
CONSORZIO BIM ADIGE (VERONA)
CONSORZIO BIM ADIGE (TRENTO)
CONSORZIO BIM ADIGE (BOLZANO)
CONSORZIO BIM BACCHIGLIONE
CONSORZIO BIM CHIESE
CONSORZIO BIM DRAVA
CONSORZIO BIM PIAVE (TONADICO - TN)
CONSORZIO BIM PIAVE (S.VIGILIO DI MAREBBE - BZ)
CONSORZIO AGRO VERONESE-TARTARO-TIONE
CONSORZIO B.I.M. BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO
LANDESVERBAND FÜR BONIFIZIERUNGS-, BEWÄSSERUNGS- UND
BODENVERBESSERUNGSKONSORTIEN / FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI DI
BONIFICA, IRRIGAZIONE E MIGLIORAMENTO FONDIARIO
CONSORZIO DI BONIFICA VALLE VENOSTA
CONSORZIO DI BONIFICA FOCE PASSIRIO – FOCE ISARCO
CONSORZIO DI BONIFICA ISARCO - MONTE
CONSORZIO DI BONIFICA MONTE SALORNO
CONSORZIO VALDADIGE TERRADEIFORTI
ASTRO ASSOCIAZIONE TROTICOLTORI TARENTINI, S.COOP.AGR.
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI IRRIGUI E DI MIGLIORAMENTO
FONDIARIO
CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSR

USO IDROELETTRICO

A2A
ASSOIDROELETTRICA
ELETTRICITA' FUTURA
ENEL
EN&EN
EDISON
ETSCHWERKE / AZIENDA ENERGETICA
SENERGA VERBAND DER SÜDTIROLER ELEKTRIZITÄTSWERKE / FEDERAZIONE DELLE
AZIENDE ENERGETICHE ALTOATESINE



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

SEL
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL
HYDRO DOLOMITI ENEL SRL
SOCIETÀ ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT (SECAB)
IDROELETTRICA VALCANALE S.A.S.
EDIPOWER
EUSEBIO ENERGIA
SOCIETÀ COOPERATIVA IDROELETTRICA DI FORNI DI SOPRA

USO RICREATIVO

LANDESVERBAND DER TOURISMUSORGANISATIONEN / AZIENDA PROVINCIALE APT
CANOA CLUB TRENTO
ASSOCIAZIONE PESCATORI BRENTA
ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI TRENTINI
ALTRE ASSOCIAZIONI DI PESCATORI
SAT SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
LANDESFISCHEREIVERBAND SÜDTIROL / UNIONE PESCA ALTO ADIGE
F.I.P.S.A.S
PARCO NATURALE MONTE CORNO
PARCO NATURALE DELLO SCILIAR
PARCO NATURALE DELLO STELVIO
PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO COMITATO DI GESTIONE PER LA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PARCO NATURALE DI FANES-SENEB-BRAIES
PARCO NATURALE GRUPPO DI TESSA
PARCO NATURALE PUEZ-ODLE
PARCO NATURALE REGIONALE ADAMELLO BRENTA
PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
PARCO NATURALE VEDRETTE DI RIES-AURINA
PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE
PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
PARCO REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI
PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE
PARCO REGIONALE DELLA LESSINIA

NAVIGAZIONE INTERNA

AUTORITÀ PORTUALE TRIESTE
AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE
CAPITANERIA DI PORTO DI MONFALCONE
CAPITANERIA DI PORTO DI CAORLE
CAPITANERIA DI PORTO DI CHIOGGIA
CAPITANERIA DI PORTO DI VENEZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
SISTEMI TERRITORIALI



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

ASPO CHIOGGIA

FRUITORI DEL TERRITORIO

A.S.A.T. ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROV. TRENTO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE AUTONOMA ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA
AGRICOLTORI - KMEČKA ZVEZA – ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI
ASSOCIAZIONE CONTADINI TARENTINI A.C.T.
ASSOCIAZIONE ECONOMICA SLOVENA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA - REGIONE VENETO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - BELLUNO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - PADOVA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VENEZIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VERONA
C.G.I.L - TRENTO
C.I.S.L. U.R.S. - TRENTO
COLDIRETTI TRENTO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VENEZIA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI BELLUNO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI PADOVA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VICENZA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VERONA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI ROVIGO
CONFAGRICOLTURA DEL TRENTO
CONFAGRICOLTURA VENETO
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PROVINCIA ROVIGO - POLICENTRO 2.
PIANO
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI PADOVA
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI VERONA
CONFARTIGIANATO DEL VENETO
CONFCOMMERCIO - ASCOM BELLUNO
CONFCOMMERCIO - ASCOM PADOVA
CONFCOMMERCIO - ASCOM ROVIGO
CONFCOMMERCIO - ASCOM VENEZIA
CONFCOMMERCIO - ASCOM VICENZA
CONFCOMMERCIO - UNIONE VENEZIA
CONFCOMMERCIO - VERONA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA BELLUNO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VENEZIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - REGIONE VENETO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA PADOVA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VICENZA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VERONA



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA DI TRENTO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA ROVIGO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI SEDE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA SEDE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI - COLDIRETTI FEDERAZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLA E MEDIA IMPRESA – C.N.A. - FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFESERCENTI BELLUNO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
CONFESERCENTI PADOVA
CONFESERCENTI REGIONE VENETO
CONFESERCENTI ROVIGO
CONFESERCENTI VENEZIA
CONFESERCENTI VERONA
CONFESERCENTI VICENZA
CONFINDUSTRIA - BELLUNO C/O PALAZZETTO REVIVISCAR
CONFINDUSTRIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFINDUSTRIA - PADOVA
CONFINDUSTRIA - ROVIGO
CONFINDUSTRIA - UNINDUSTRIA VENEZIA
CONFINDUSTRIA - VENETO
CONFINDUSTRIA - VERONA
CONFINDUSTRIA - VICENZA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI PONTEROSSO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA AUSSA CORNO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLO SPILIMBERGHESE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO FRIULI
ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
FEDERAZIONE COLTIVATORI TARENTINI A.I.C.
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BELLUNO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BOLZANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PADOVA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ROVIGO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VERONA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VICENZA
FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

FEDERAZIONE REGIONALE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE DELLE UNIONI AGRICOLTORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI VENETO
SHV-CNA
SEILBAHNVERBAND / ASSOCIAZIONE ESERCENTI TRASPORTI A FUNE
SÜDTIROLER BAUERNBUND / UNIONE AGRICOLTORI E COLTIVATORI DIRETTI
ALTOATESINI
SÜDTIROLER BERATUNGSRING FÜR OBST UND WEINBAU / CENTRO DI CONSULENZA
PER LA FRUTTI- E VITICOLTURA
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV. TRENTO
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV.
BOLZANO
UNIONE ALBERGATORI E PUBBLICI ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
UNIONE ARTIGIANI E PICCOLA INDUSTRIA DI BELLUNO
UNIONE CONTADINI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PMI
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA
UNTERNEHMERVERBAND DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN / ASSOIMPREDITORI
ALTO ADIGE
U.I.L. - TRENTO

SOCIETA' CIVILE

ASSOCIAZIONI/ COMITATI

AMICI DELLA TERRA - VENETO
ASSOCIAZIONE CULTURALE E AMBIENTALISTA "NOUR"
C.I.R.F
DACHVERBAND FÜR NATUR UND UMWELTSCHUTZ
FEDERNATURA C/O PRO NATURA CARSICA
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
GREENPEACE ITALIA - TRENTO
GREENPEACE - TRIESTE
ITALIA NOSTRA ALTO ADIGE
ITALIA NOSTRA BELLUNO
ITALIA NOSTRA - CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA
ITALIA NOSTRA MANTOVA
ITALIA NOSTRA PADOVA
ITALIA NOSTRA ROVIGO
ITALIA NOSTRA TRENTO
ITALIA NOSTRA VENEZIA
ITALIA NOSTRA VERONA
ITALIA NOSTRA VICENZA
LEGAMBIENTE ALTO ADIGE
LEGAMBIENTE PADOVA
LEGAMBIENTE ROVIGO
LEGAMBIENTE TRENTO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

LEGAMBIENTE VENETO
LEGAMBIENTE VENEZIA
LEGAMBIENTE VERONA
LEGAMBIENTE VICENZA
LIPU PADOVA
LIPU ROVIGO
LIPU TRENINO - ALTO ADIGE
LIPU VENETO
LIPU VENEZIA
LIPU VERONA
LIPU VICENZA
WWF BELLUNO
WWF BOLZANO
WWF PADOVA
WWF ROVIGO
WWF ITALIA - TRENINO
WWF VENETO
WWF VENEZIA
WWF VERONA
WWF VICENZA OASI - WWF "STAGNI DI CASALE"
WWF ITALIA - MANTOVA
ADICONSUM ALTO ADIGE
ADICONSUM BELLUNO
ADICONSUM PADOVA
ADICONSUM ROVIGO
ADICONSUM TRENINO
ADICONSUM VENETO
ADICONSUM VENEZIA
ADICONSUM VERONA
ADICONSUM VICENZA
ADOC TRENINO
CODACONS PADOVA
CODACONS ROVIGO - BASSA PADOVANA - ESTE
CODACONS VENETO
CODACONS VENEZIA
CODACONS VERONA - VICENZA
FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE
FEDERCONSUMATORI BELLUNO
FEDERCONSUMATORI PADOVA
FEDERCONSUMATORI ROVIGO
FEDERCONSUMATORI TRENINO - ALTO ADIGE
FEDERCONSUMATORI VENETO
FEDERCONSUMATORI VENEZIA
FEDERCONSUMATORI VERONA
FEDERCONSUMATORI VICENZA
LEGA CONSUMATORI BELLUNO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni

Programma di lavoro e misure consultive

LEGA CONSUMATORI MARGHERA (VE)
LEGA CONSUMATORI PADOVA
LEGA CONSUMATORI ROVIGO
LEGA CONSUMATORI TRENINO ALTO ADIGE
LEGA CONSUMATORI VERONA
LEGA CONSUMATORI VICENZA
LVH - APA
MOVIMENTO CONSUMATORI VENEZIA (COMITATO REGIONALE)
MOVIMENTO CONSUMATORI VERONA
MOVIMENTO CONSUMATORI VICENZA

RICERCA/ PROFESSIONISTI

MUSEO CIVICO DI ROVERETO
MUSE TRENTO
FONDAZIONE E. MACH - IASMA
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE - VERONA
FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI
C.N.R. - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA
CNR DIPARTIMENTO TERRA E AMBIENTE
CNR DIPARTIMENTO ENERGIA E TRASPORTI
CNR DIPARTIMENTO AGROALIMENTARE
CNR DIPARTIMENTO SISTEMI DI PRODUZIONE E PATRIMONIO CULTURALE
CNR - IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)
CNR - IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)
CNR - CERIS (ISTITUTO DI RICERCA SULL'IMPRESA E LO SVILUPPO)
CNR - ISE (ISTITUTO PER LO STUDIO DEGLI ECOSISTEMI)
CNR - ISMAR (ISTITUTO DI SCIENZE MARINE)
CNR - CRA CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
ENEA (ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE L'ENERGIA E L'AMBIENTE)
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)
ISTAT (ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA);
CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA
SITE (SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA).
CENSIS;
CENTRO EURO MEDITERRANEO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE
ISTAT ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - UFFICIO REGIONALE FVG
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL VENETO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE FVG
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE VENETO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

ALLEGATO 2 – Documento di Consultazione



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni
Programma di lavoro e misure consultive

ALLEGATO 3 – Quadro sinottico del programma di lavoro



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

PERCORSI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) E DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO di ALLUVIONI (artt. 7 e 14 della Direttiva 2007/60/CE)

Questo documento, pubblicato sul portale nazionale www.consultazione.gov.it è un testo sintetico in cui si forniscono informazioni sull'oggetto, lo scopo, i destinatari, le modalità della consultazione in corso, l'uso dei contributi scritti pervenuti e costituisce il punto di riferimento per chi vuole presentare osservazioni scritte.

DURATA

Data apertura	01/01/2025
Data chiusura	30/06/2027

OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Piano di gestione delle acque
PdGA

Il PdGA è lo strumento di pianificazione predisposto a scala di bacino idrografico per attuare i seguenti obiettivi generali:

- impedire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile;
- rafforzare e migliorare la protezione degli ambienti acquatici;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità.

Il PdGA viene aggiornato ogni 6 anni.

Ai sensi dell'art 14 della Direttiva 2000/60/CE nell'ambito del percorso di aggiornamento del PdGA sono pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti:

- il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

Piano di gestione del rischio di
alluvioni
PGRA

Il PGRA è lo strumento di pianificazione predisposto a scala di bacino idrografico volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni.

Il PGRA viene aggiornato ogni 6 anni.

	<p>Nella normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il D.Lgs 23.02.2010 n 49, l'aggiornamento del PGRA è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del DLgs n. 152 del 2006 e pertanto le attività di partecipazione attiva sopra menzionate vengono ricondotte nell'ambito dei dispositivi di cui all'art. 66, comma 7, del D.Lgs 152/2006 già citati per il PdGA e di seguito richiamati.</p> <p>Sono pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti:</p> <p>a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;</p> <p>b) una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;</p> <p>c) copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.</p>
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Il PdGA e il PGRA saranno inoltre sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS in esito alla quale saranno eventualmente individuati specifici momenti di consultazione opportunamente coordinati con il percorso di consultazione già proposto.

OBIETTIVI DELLA CONSULTAZIONE

a	incentivare il dialogo e la mediazione come strategie per la elaborazione del Piano
b	riconoscere la legittimità di tutte le posizioni
c	adattare uno scenario comune tra tutti gli interessati alla gestione dell'acqua, mettendo in evidenza i punti in comune e cercando le soluzioni per risolvere gli eventuali conflitti
d	far cooperare le istituzioni pubbliche con quelle private nella elaborazione del Piano di Gestione
e	approfondire le politiche di complementarità tra i poteri pubblici e la società civile dandone la massima informazione nel rispetto delle diverse posizioni
f	presentare le conclusioni ottenute durante il processo

DESTINATARI

Portatori di interesse	I portatori di interesse da coinvolgere sono stati selezionati sulla base dell'identificazione dei soggetti nel territorio distrettuale appartenenti alle seguenti categorie:		
	Ruolo	Attribuzione	Specifica
	AMMINISTRATORI	PIANIFICATORI E AMMINISTRAZIONE ATTIVA	
	FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA		Uso potabile/igienico sanitario Gestori Servizi idrici integrati Uso Agricolo/ittioigenico Consorzi di Bonifica, Piscicoltori

		Uso Idroelettrico	Produttori elettrici
		Uso Industriale	Distretti industriali manfatturieri
		Uso Ricreativo	Pescatori, diportisti
FRUITORI DEL TERRITORIO			Associazioni di categoria (agricoltori, industriali, commercianti,...)
SOCIETA' CIVILE	ASSOCIAZIONI/ COMITATI		Ambientalisti, comitati di salvaguardia, associazioni tematiche, Contratti di Fiume
	RICERCA/ PROFESSIONI		Università, Enti di ricerca, ordini professionali

Ai soggetti individuati saranno trasmesse adeguate informazioni sulle attività programmate attraverso i vari canali individuati.

La partecipazione rimane comunque aperta a chiunque voglia intervenire.

MODALITA' PER L'INVIO DEI CONTRIBUTI

Canali di trasmissione	Portale nazionale della consultazione per amministrazioni centrali, pubblicazione atti e documenti sul sito istituzionale, comunicati ufficiali, newsletter, canali social della partecipazione, piattaforma partecipativa.
Tipo di consultazione e programmazione	<p>Per garantire un'ampia partecipazione e una più variegata disponibilità di contributi durante la consultazione dei progetti di piano, l'amministrazione combina tra loro più metodi e tecniche diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Predisposizione piattaforma partecipativa online a partire dal sito istituzionale www.distrettoalpiorientali.it ;</i> ○ <i>incontri pubblici di presentazione dei documenti in consultazione con possibilità di trasmissione in streaming;</i> ○ <i>questionario orientativo o indagine conoscitiva degli incontri tematici d'interesse del pubblico</i> ○ <i>Incontri tematici eventuali, selezionati in base al riscontro del pubblico in esito al questionario o indagine conoscitiva</i> ○ <i>Raccolta osservazioni scritte</i> ○ <i>Report delle osservazioni scritte a fine periodo di consultazione</i> ○ <i>Evento finale di restituzione al pubblico degli esiti della consultazione.</i> <p>I percorsi di consultazione del PdGA e del PGRA saranno utilmente coordinati per affrontare congiuntamente temi di comune interesse, nonché in ottica di efficientamento delle risorse.</p>
Come inviare osservazioni scritte	<p>Le osservazioni scritte potranno essere presentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la piattaforma partecipativa online; - via mail ordinaria all'indirizzo consultazione@distrettoalpiorientali.it ; - via PEC all'indirizzo alpiorientali@legalmail.com ;

MODALITA DI PUBBLICAZIONE DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

Nota	<p>Al termine della consultazione, dopo un tempo congruo per l'analisi delle osservazioni scritte, è prevista la pubblicazione di un report di sintesi sugli esiti, <u>in forma anonima e aggregata</u>, nel quale saranno riportati:</p> <ul style="list-style-type: none">- i riscontri forniti in merito a osservazioni accolte/recepite, pertinenti, non pertinenti;- le considerazioni dell'Amministrazione rispetto ai temi e ai contenuti delle osservazioni;- le indicazioni dell'Amministrazione in merito al recepimento dei contributi nei documenti di piano.
------	---

SOGGETTO CHE SVOLGE LA CONSULTAZIONE

	Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
--	--

FASI DELLA CONSULTAZIONE

INFORMAZIONE	<p>Questa fase ha lo scopo di mettere a disposizione le conoscenze normative, tecniche e scientifiche di base che possono supportare il pubblico e ai soggetti interessati nelle successive fasi del processo partecipativo.</p> <p>Avrà durata da gennaio 2025 a Dicembre 2027.</p>
CONSULTAZIONE	<p>Questa fase è finalizzata ad un confronto fra Soggetti Istituzionali e Stakeholder funzionale alla definizione degli aspetti e delle questioni più significative, pertinenti ed utili a definire un quadro di conoscenze ambientali, economiche e sociali del territorio.</p> <p>Avrà durata da settembre 2025 a novembre 2026.</p>
PARTECIPAZIONE ATTIVA	<p>Questa fase è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano.</p> <p>Avrà durata da gennaio 2027 ad aprile 2028.</p>

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI SCRITTE AI DOCUMENTI

Calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	Dal 01 gennaio 2025 al 30 giugno 2025
Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque	Dal 01 gennaio 2026 al 30 giugno 2026
Progetto del PdGA e Progetto del PGRA	Dal 01 gennaio 2027 al 30 giugno 2027

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Per le attività di consultazione

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (di seguito GDPR), si informa che:

- a) il titolare del trattamento dei dati è l’Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali con sede in Venezia, Cannaregio, n. 4314, in persona della Dott.ssa Marina Colaizzi – Segretario generale dell’Autorità di Bacino;
- b) il responsabile della protezione dei dati è la Società Informatica Territoriale S.l.T., referente: Giorgio Balzan, email: info@sitbelluno.it PEC: sit@cert.consorziobimpiave.it;
- c) i dati personali sono raccolti ai fini della partecipazione all’iniziativa organizzata dall’ Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nell’ambito delle proprie attività istituzionali di pianificazione di bacino e saranno trattati mediante sistemi informatici e/o manuali e con procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza;
- d) dati saranno trattati per la durata dell’iniziativa e al termine del procedimento saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa nell’archivio della Struttura consentendone l’accesso secondo le disposizioni normative vigenti;
- e) dati non saranno comunicati a terzi né diffusi se non in base ad una specifica disposizione di legge e relativamente alla verifica della veridicità di quanto dichiarato, fermo restando il rispetto della normativa sul diritto di accesso;
- f) si potrà esercitare i diritti di cui al predetto Regolamento, in particolare chiedere al titolare l’accesso ai dati personali (art. 15 GDPR), la rettifica degli stessi (art. 16 GDPR), la limitazione del trattamento che li riguarda (art. 18 GDPR), la portabilità dei dati (art. 20 GDPR) e l’opposizione al loro trattamento (art. 21 GDPR);
- g) si potrà revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basato sul consenso prestato prima della revoca;
- h) ricorrendone i presupposti si potrà esercitare il diritto di proporre reclamo al Garante quale autorità di controllo secondo le procedure previste

Per l’accesso al sito istituzionale

Riferimenti al link <https://distrettoalpiorientali.it/privacy-policy/>

